

Progetto Garante



Il quattordici Marzo nel nostro Istituto è venuta la garante di problemi e diritti dei bambini di nome Grazia Maria De Matteis. E' arrivata per spiegarci come svolge il suo lavoro.

E' diventata la garante dei diritti e problemi, studiando Diritto Penale all'università, e dopo si è specializzata nel diritto penale minorile. Lavora da più di un anno e mezzo per l'Agenzia di Garanzia che si occupa di risolvere i problemi e diritti per bambini e adolescenti. Ci ha raccontato che alcuni ragazzi sono scappati dal loro Paese perché c'è la guerra, lasciando le loro famiglie. Ci ha raccontato che è stato trovato un ragazzo ormai privo di vita e sotto la maglietta conservava la sua pagella; i genitori gliela hanno

consegnata in modo che potesse dimostrare che era un bravo studente.

Ha anche detto che siamo tutti uguali e se qualcuno presenta delle difficoltà deve essere incluso nel gruppo, accettato e aiutato. Vorrebbe dare a tutti i bambini migranti una casa, una famiglia che possa farli sentire bene e che li possa nutrire.

Quando andava a scuola veniva presa in giro perché era un anno più piccola degli altri, quindi capisce chi viene messo in minoranza e non viene accettato.

Ha molta fiducia negli esseri umani e crede che con l'unione delle risorse si riuscirà a risolvere tanti problemi. Ha parlato del problema del bullismo: un bullo è per lei una persona debole che non ha una bella vita. Dobbiamo rispettare tutti e lottare per la pace evitando così la guerra.

Questa esperienza mi è piaciuta molto, le domande dei miei compagni erano molto interessanti e le risposte mi sono state molto utili, lei ha risposto a tutte le domande in modo chiaro e completo.

Grazia Maria De Matteis lavora per garantire la conoscenza e la diffusione dei diritti dei bambini per l'infanzia e l'adolescenza.

Maria vuole costruire una città a misura di bambino, con nuove regole: se un quartiere è pericoloso, con strade con fossi, o al parco lo scivolo è rotto, lei interviene per evitare che un bambino possa farsi male. Ha parlato anche della adozione, che è un progetto molto impegnativo perché i bambini devono stare bene con i "nuovi genitori"; l'adozione non è soltanto un atto d'amore, ma è anche una responsabilità.

Questo lavoro le piace perché vuole far capire alle persone quando sbagliano, e vuole trovare le cause degli errori. Sa che i bulli prendono in giro gli altri perché non hanno avuto affetto sociale o familiare. Se i bulli non rispettano la nostra opinione non possiamo farci nulla, perché tutti hanno il diritto di parola, però l'opinione può sempre cambiare stando con gli altri e noi dobbiamo essere d'esempio.

Dovremmo essere tutti uguali, perciò sarebbe importare aiutare le persone che non hanno figure di riferimento. Parla anche delle razze: per lei non ci sono razze. Se vede qualcuno che viene trattato male, lei interviene. "Mai essere solidali con chi prevarica gli altri. Se qualcuno vuole rubare non bisogna uccidere perché tutti abbiamo il diritto di vivere". Nel mondo c'è anche il problema della povertà, tutti noi dobbiamo contribuire anche con un piccolo gesto.

Il suo è un bel lavoro, ha detto cose giuste, il suo scopo è quello di aiutare gli altri.

